

Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro

(Mt 5,38-48) ¹

VII Domenica T.O. - Anno A

MT 5,38-48

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ³⁸Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. ³⁹Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, ⁴⁰e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. ⁴¹E se uno ti costringe ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. ⁴²Dà a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

⁴³Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. ⁴⁴Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, ⁴⁵affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. ⁴⁶Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? ⁴⁷E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? ⁴⁸Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Domenica scorsa Gesù ha proclamato (5,17-37) che la giustizia (qui: compiere la “volontà di Dio”) non si misura soltanto dagli atti, ma implica la purezza delle intenzioni, la purezza del cuore.

Oggi nei vv. 38-42 si parla della legge del taglione e in 43-47 della carità, cioè dell'amore per il prossimo. Il v. 48 conclude le sei “anti-tesi” o “iper-tesi”, ma supera quanto detto nella prima lettura di oggi. La richiesta agli Israeliti, da parte del Signore *Siate santi [...] perché io sono santo* è superata dal v. 48 *essere perfetti* ² che indica quelle persone che hanno raggiunto il pieno sviluppo della vita e del pensiero cristiani, come detto dalla Bibbia di Gerusalemme (1Cor 2,6; Fil 3,12.15 ³).

Nella Lectio VI, con i vv. 21-37, abbiamo iniziato ad esporre la “nuova etica” che viene a completare e perfezionare quella basata sulla legge mosaica. Questa etica o morale (= modo di vivere la propria vita di tutti i giorni) reinterpreta la Legge alla

¹ G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, pp. 123-125.

² A.FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, EDB 2013, p. 723.

³ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, pp. 1529.

luce dell'interiorità umana quando, però, questa è abitata ed istruita da Dio stesso. Essa è l'espressione di una sapienza morale dotata di grande purezza e forza.

Essendo fondate sulla fede in Dio Padre e Signore, le forti richieste etiche di Gesù non sono eroiche: sono, bensì, il frutto di una vita cristiana, vissuta nello Spirito, e perciò di elevata qualità, vita cristiana sempre più pienamente conforme *all'immagine del Figlio* (Rm 8,29; Col 1,19).⁴

Dobbiamo anche notare che dal "voi" delle precedenti antitesi si passa al "tu" **che adatta il principio generale** alle situazioni individuali. Il precetto di Gesù supera ogni giuridicità. Il cristiano leso è invitato ad avere un comportamento nuovo, ispirato da quello di Gesù nella sua Passione.

➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Dal comando di amare il prossimo come se stessi (prima lettura) siamo passati, col Vangelo, ad una etica teologale (= etica che trova nell'essere e nell'agire di Dio per l'uomo il suo fondamento).

Il criterio etico che deve orientare l'agire umano del cristiano non è: "Voglio fare così", ma "come Dio ha agito verso di me, così io agisco verso gli altri", perché è dalla perfezione di Dio che sgorga il comando di amare il nemico. Possiamo capire e far nostro tutto ciò grazie alla fede in Cristo che sulla croce ha perdonato i suoi uccisori.

I vv. 38-42 affrontano, come già detto, il problema della violenza cui Gesù risponde con la non-violenza. Gli esempi del Maestro in questi versetti ci mostrano come vincere il male con il bene (Rm 12,21).⁵

- Lo schiaffo riguarda la violenza nelle relazioni familiari e sociali;
- la tunica ed il mantello la violenza delle strutture sociali;
- l'accompagnamento si riferisce ad ogni tipo di abuso;
- il prestito riguarda l'ambito economico.

Noi, oggi, a proposito del versetto 39, dobbiamo anche estendere la violenza socio-familiare a quel tipo di violenza quotidiana e sottile che sicuramente conosciamo e che può instaurarsi tra fratelli, tra genitori e figli, tra uomo e donna.

È una violenza che non sparge sangue, non fa volare schiaffi, ma lascia il cuore profondamente ferito.

⁴ AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, pp. 1478, 1632-33.

⁵ *Ivi*, pp. 1489-92 [Il commento parla della vita quotidiana e del rinnovamento della coscienza].

È una violenza che nasce dall'uomo o dalla donna che non hanno saputo addomesticare l'animalità (*il peccato che è accovacciato alla porta, Gn 4,7*) che è nel loro cuore.

È una violenza che inizia subdolamente e si insinua di soppiatto in uno sguardo, un modo di fare, delle parole.

Il versetto 40 concerne le "strutture di peccato", anche quelle odierne: le istituzioni poste a servizio della giustizia che diventano strumenti di ingiustizia, l'impersonalità e l'indifferenza che rendono violenta la burocrazia.

Il v. 41 si riferisce a prestazioni coatte, ad angherie, al piegare la volontà dell'altro a fare ciò che vogliamo noi: è l'abuso che riguarda anche il piano fisico e sessuale, oltre che quello psicologico e quello spirituale. ***Ed è violenza anche l'usura o il fomentare la cupidigia.***

Nei vv. 43-47 Gesù chiede al credente di *non opporre resistenza al malvagio* e poi a questo comando negativo aggiunge quello positivo: *amare il nemico*.

Gesù propone quindi la differenza cristiana: il credente non deve comportarsi come il pagano. Deve osare l'alterità, deve avere il coraggio della diversità; deve vincere con l'amore la paura del diverso, la paura dell'altro.

L'amore per il nemico ha anche una promessa escatologica *affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli*.

L'immersione nell'amore di Dio Padre, manifestatosi in Cristo, rigenera il credente, lo fa nascere alla *somiglianza con Dio* (v. 48). Questa immersione ci aiuta a partecipare, esperienzialmente, all'amore universale di Dio che ama e beneficia tutti, sia buoni che cattivi.

☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Ma io vi dico: Gesù propone e dona la nuova economia dell'amore, che vince quella dell'egoismo. È la giustizia sovrabbondante dell'amore che vince il male: sullo sfondo c'è la croce del Figlio, dell'uomo che si carica del male dei fratelli (8,17; 26,67; Is 53,1-12⁶) e così compie ogni giustizia (3,15).

Opporvi al malvagio: Gesù ama i peccatori perché odia il male. La mia antipatia per il peccatore svela la mia simpatia per il peccato e la mia partecipazione al male. Solo un cuore puro ha quella com-passione che vince il male, facendosene

⁶ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 601, [il Servo sofferente].

carico come l'Agnello di Dio che porta e toglie il peccato del mondo (Gv 1,29).

Odierai il tuo nemico: è un'affermazione condivisa da molti, ma spesso la solidarietà è solidarietà contro: "cane non mangia cane". Nei primi libri biblici non si avverte molto la solidarietà divina. C'è un lento passaggio dal Dio forte e tremendo al Dio clemente e misericordioso. Soltanto nel libro di Giona si scopre l'amore di Dio per il nemico. E soltanto nell'epoca messianica le spade diventeranno vomeri (=parte tagliente dell'aratro) e le lance falci (Is 2,49). Allora anche il lupo dimorerà con l'agnello. E solo con Gesù verrà questo tempo.

Quale ricompensa ne avete?: Luca adopera in 6,32^{ss} "*gratitudine*". Matteo, il cui nome significa "dono di Dio", dice che la ricompensa è connessa con l'osservanza della legge. All'osservanza della legge nuova, quella di Gesù, segue la ricompensa nuova: l'essere come il Padre, che è amore gratuito ed assoluto.

Perfetto: significa "compiuto", che non manca di nulla; "integro" dice Enzo Bianchi. Il "*misericordioso*" di Luca (6,36) viene da un termine ebraico che significa "uterino, materno". La caratteristica di Dio Padre è di essere Madre!

Il cristianesimo non è la religione della legge, ma la religione della libertà, della libertà di amare come si è amati. In essa si compie ogni "*giustizia*". Chi ama è libero [dalle schiavitù degli idoli] e non fa male a nessuno. Chi fa il male è ancora schiavo della legge che trasgredisce.

Preghiamo il Signore "cuore a cuore"

Signore,

í miei occhi sono stanchi,
ma il mio cuore riposa sulle Tue parole.

"Dà anche il tuo mantello", mi dici.

E così tutti vedranno le mie brutture

Che solo tu conosci!

Vieni, sole di giustizia!

Rendimi meno turpe!

Amen.